

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9.**

ADRIA BARTOLICH, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brunetti, Iacobellis, Maccanico, Marengo, Montecchi e Scalia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento in materia di insindacabilità:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Borghezio (Doc. IV-*quater*, n. 89).

Ricordo che, nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Borghezio). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Borghezio nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

**(Discussione - Doc. IV-*quater*, n. 89)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-*quater*, n. 89.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Dalla Chiesa.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato ricordato, facciamo riferimento ad un procedimento civile pendente nei confronti dell'onorevole Borghezio, iniziato con un atto di citazione del signor Mario Contu, consigliere comunale a Torino eletto nelle liste di Rifondazione comunista.

Il fatto da cui si parte è la pubblicazione di due articoli di stampa che riportavano la notizia della presentazione da parte dell'onorevole Borghezio di un'interrogazione riguardante l'elezione al consiglio comunale di Torino del signor Mario Contu, che, in base alle diffamanti cronache di stampa, sarebbe stato indicato come ex brigatista rosso, processato come BR, o

brigatista. I quotidiani, dunque, hanno dato una notizia non omogenea: i termini effettivamente usati dall'onorevole Borghezio, comunque, attengono all'identità di brigatista, ex brigatista, o processato per fatti di brigatismo del signor Contu, il quale ha reagito nei confronti dell'onorevole Borghezio citandolo in sede civile.

La Giunta ha appurato che l'interrogazione presentata dall'onorevole Borghezio venne dichiarata inammissibile dalla Presidenza, in quanto vertente su materie per le quali il Governo non è competente a rispondere al Parlamento: infatti, si tratta in sostanza dell'elezione in un consiglio comunale, fatto indipendente dall'attività del Governo, di un consigliere comunale che aveva subito un processo, in primo e secondo grado, come presunto appartenente alle brigate rosse.

La Giunta ha dunque affrontato due problemi. Il primo si riferisce all'esercizio di una funzione parlamentare da parte dell'onorevole Borghezio nel denunciare un fatto che si era verificato, l'elezione di Contu a consigliere comunale a Torino, che, secondo la sua opinione, avrebbe dovuto costituire uno scandalo per il ministro dell'interno, al quale era rivolta l'interrogazione. In questo primo caso, la Giunta ha ritenuto che l'onorevole Borghezio abbia agito, sia pure *extra moenia*, nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, svolgendo un'attività di denuncia, di valutazione e di critica su un fatto che riguarda pienamente le vicende pubbliche del paese e che, dunque, rientra nella materia sulla quale ogni parlamentare, anche per il suo mandato di rappresentanza nazionale, è titolato ad intervenire.

Il secondo problema affrontato dalla Giunta è quello sul quale ripetutamente ci si è soffermati nel corso degli ultimi tre anni di attività di Parlamento, che non trova riscontro in sede giudiziaria: gli epiteti « brigatista rosso » o « ex brigatista rosso ». Poiché in quella sede il querelante Contu ha ottenuto l'assoluzione con formula piena, in primo e in secondo grado, si ritiene che l'epiteto lanciato nei suoi confronti, anche se offensivo ed evocativo di una grossolana e illegittima forzatura

polemica, abbia un'immediata e forte connotazione politica. Sicuramente ciò offende personalmente, ma il brigatismo rosso è stato un fenomeno politico e, nella forzatura indebita e offensiva compiuta da parte dell'onorevole Borghezio, viene dato un giudizio di natura politica sul passato della persona.

Per ciò che può contare, è opportuno aggiungere che l'onorevole Borghezio ha dichiarato di avere ritenuto veritiera quell'informazione legata alla memoria della carcerazione preventiva dell'interessato, anziché alla sua assoluzione con formula piena. Ciò è accaduto in virtù di meccanismi dell'informazione che, purtroppo, conosciamo bene ed è indicativo dell'intenzione di esprimere un giudizio politico da parte dell'onorevole Borghezio e non di offendere personalmente e gratuitamente l'interessato.

Per questi motivi, la Giunta, in difformità rispetto alle conclusioni dell'originario relatore, onorevole Meloni, riferisce all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Dichiarazioni di voto  
- Doc. IV-quater, n. 89)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MELONI. Signor Presidente, credo che in cinque minuti si possano dire le poche cose che mi sembra debbano essere rilevate in questo caso. In Giunta abbiamo discusso del problema e devo dire che sono rimasto completamente solo a sostenere la tesi che qui desidero riproporre. Ero e sono di parere diverso da quello espresso dal relatore, per molte delle ragioni esposte nella relazione del collega Dalla Chiesa.

Ci troviamo di fronte ad una situazione che è bene rilevare, non tanto per il fatto in sé, per la questione Borghezio-Contu, della quale stiamo discutendo, ma per il rilievo paradigmatico che essa può assumere. Ci troviamo di fronte ad un atto di sindacato ispettivo inesistente, nel senso che l'onorevole Borghezio ha presentato un'interrogazione che non è stata ammessa e in questo atto, che tuttavia è stato divulgato all'esterno, si manifestano idee fortemente calunniose nei confronti di un cittadino. Sono fortemente calunniose, perché si dice che un cittadino ha fatto parte di un'associazione terroristica, ciò che è stato invece escluso da sentenze della magistratura.

Si dice che il giudizio è politico e che, inoltre, esso è stato indotto dal fatto che comunque nei confronti di questo cittadino erano stati avviati alcuni processi, che l'onorevole Borghezio ricordava. Trovo curiosa questa argomentazione, perché, se da parte di qualunque cittadino, prima di emettere giudizi, vi è l'obbligo di informarsi e di parlare in maniera documentata, altrimenti ne deve rispondere, non si capisce come questo obbligo di documentazione, a maggior ragione, non sia a carico di un parlamentare, il quale, secondo la tesi prospettata quasi all'unanimità dalla Giunta, avrebbe una sorta di licenza di parlare in libertà nei confronti di cittadini che, peraltro, si troverebbero del tutto privi di qualsiasi tutela.

Il problema quindi non è il caso in sé, ma il precedente che rischiamo di costituire con questa decisione, che è legato ad un atto ispettivo — lo ripeto — inesistente, in quanto non ammesso, oltre che per questioni di incompetenza, probabilmente anche per le ragioni, rilevate dalla Presidenza della Camera, che hanno portato il cittadino a proporre la citazione per il risarcimento dei danni.

Mi rendo conto, data la situazione che si sta delineando in quest'aula a proposito dell'applicazione dell'articolo 68 della Costituzione, che questa tesi resterà assolutamente isolata. Tuttavia, non ho voluto, in alcun modo, rinunciare a segnalare

questo dato, perché, come ripeto, ho paura di questo precedente, così come ho paura del fatto che praticamente ormai ogni settimana, votiamo una deliberazione per resistere nei confronti dei conflitti di attribuzione che in questa materia la magistratura sta sollevando a proposito di moltissimi casi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Signor Presidente, spesso mi trovo in completo dissenso con l'onorevole Borghezio, anzi reputo che a volte alcune sue affermazioni forse vadano anche al di là del buon gusto.

Tuttavia, nel caso di specie non posso che considerare anch'io giusta la decisione della Giunta per le autorizzazioni a procedere e, pertanto, voterò a favore della sua proposta, perché ritengo che effettivamente nel caso di specie non vi sia alcun motivo per procedere nei confronti dell'onorevole Borghezio.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

**MARIA CARAZZI.** Signor Presidente, a nome del gruppo comunista, chiedo la votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Carazzi.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche** (ore 9,20).

**PRESIDENTE.** Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentirne il decorso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,45.**

**Votazione del Doc. IV-quater, n. 89.**

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, non funziona il mio dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. Invito i commessi a provvedere.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater n. 89, concernono opinioni espresse del deputato Borghesio nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	277
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	252
<i>Hanno votato no</i> .....	25

*Sono in missione 48 deputati*).

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Desidero segnalare che il dispositivo elettronico corrispondente al mio posto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Zeller ed altri; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; d'iniziativa dell'assemblea regionale siciliana; Prestamburgo ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano (168-226-1339-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892) (ore 9,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; d'iniziativa dell'assemblea regionale siciliana; Prestamburgo ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Avverto che prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati gli emendamenti: Zeller 3.32, 5.34 e 5.35, Pistelli 4.14 e 5.36, Mario Pepe 4.7, 4.8, 5.1 e 5.2, nonché la nuova formulazione dell'emendamento 4.152 della Commissione.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolti gli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 3 (*per l'articolo 3 e gli emendamenti vedi l'allegato A - A.C. 168 sezione 1*).

**Sull'ordine dei lavori.**

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, non è la prima volta che slitta l'esame di un provvedimento di competenza della XIV Commissione. Mi riferisco, in particolare, alla legge comunitaria.

Il ministro ed il Governo — così come la stessa Presidenza — ci avevano invitato ad accelerare i lavori della Commissione, per portare ad approvazione la legge comunitaria entro il 31 dicembre 1999. Abbiamo, dunque, accelerato il nostro impegno in Commissione. La discussione sulle linee generali ha avuto inizio lunedì scorso e si pensava — dato che l'accordo tra Governo e Commissione era stato raggiunto — che il provvedimento sarebbe stato inserito nell'ordine del giorno della seduta di ieri. Non è stato così; si sperava, allora, che fosse iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, ma nemmeno ciò è avvenuto.

Signor Presidente, posso comprendere che vi siano provvedimenti urgenti da licenziare quanto prima: tuttavia, non ritengo che i provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna siano più urgenti della legge comunitaria per il 1999. È una questione di dignità della XIV Commissione: non è la prima volta che i provvedimenti licenziati da quella Commissione slittano di giorno in giorno, di settimana in settimana. Allora, delle due l'una: o il Governo ci ha detto una bugia quando ha affermato che non si riesce a trovare il tempo per approvare il disegno di legge comunitaria entro il 31 dicembre 1999 oppure vi è un problema di contrattualità tra la Presidenza e la XIV Commissione (*Applausi del deputato Franz*).

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, come lei sa, il disegno di legge comunitaria può essere discusso e votato anche durante la sessione di bilancio. Una recente riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso che da martedì prossimo si voterà sul disegno di legge comunitaria per il 1999.

MARIO PEZZOLI. Allora si potevano allungare i tempi della discussione anche in Commissione!

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, concordo in pieno con quanto affermato dal collega che mi ha preceduto. Il ministro Letta ha chiesto alla Commissione di utilizzare tempi ristrettissimi per la discussione degli emendamenti al disegno di legge comunitaria. Tutti i gruppi, correttamente, si sono adeguati a tale richiesta, in quanto comprendiamo l'importanza dell'approvazione del disegno di legge comunitaria in tempi brevi, visto che esso è in terza lettura alla Camera e dovrà tornare al Senato.

Il presidente della nostra Commissione e il Presidente del Senato si sono impegnati affinché, in tempi rapidissimi, il provvedimento passasse dalla Camera al Senato e fosse licenziato definitivamente. Abbiamo visto il disegno di legge comunitaria slittare continuamente dall'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea. Il Presidente ci ha detto che si voterà la prossima settimana. Ebbene, la informo che la XIV Commissione sarà in missione a Bruxelles — con il presidente, il relatore ed i rappresentanti dei gruppi — domenica, lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

A questo punto, ritengo che manchi un coordinamento — mi voglio limitare ad usare questa parola — tra la Presidenza della Camera e la Commissione politiche dell'Unione europea. La XIV Commissione è di recente istituzione e dall'anno scorso ha acquisito gli stessi poteri — e, quindi, dovrebbe avere anche la stessa dignità — delle altre tredici Commissioni. Signor Presidente, le chiedo di sollecitare il Presidente Violante, affinché tratti la XIV Commissione come le altre Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Rossi, riferirò al Presidente della Camera quanto da lei richiesto. Debbo dire che ieri il ministro Letta è stato tutto il giorno alla Camera dei deputati, in attesa che si passasse all'esame del disegno di legge comunitaria.

**Si riprende la discussione del testo unificato delle proposte di legge n. 168 ed abbinate (ore 9,51).**

*(Ripresa esame articolo 3 - A.C. 168)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 3.

Avverto che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 3.59 (*vedi l'allegato A - A.C. 168 sezione 1*).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti all'articolo 3.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sui suoi emendamenti 3.52 e 3.51; esprime parere contrario sull'emendamento Calderisi 3.28; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Boato 3.18 e 3.33 della Commissione, sugli identici emendamenti Boato 3.19 e 3.34 della Commissione e sull'emendamento Anedda 3.9, se riformulato sopprimendo le parole « di democraticità ».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se concordino con la riformulazione proposta dal relatore.

SALVATORE CHERCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Prego il relatore di continuare.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. La Commissione, inoltre, esprime parere favorevole sul suo emendamento 3.53; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Anedda 3.1 e gli identici emendamenti Cherchi 3.10 e Calderisi 3.29.

Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Boato 3.20 e 3.35 della Commissione, la cui approvazione determinerebbe la preclusione del successivo emendamento Cherchi 3.11. Si invita l'onorevole Calderisi a ritirare il suo emendamento 3.30, mentre si esprime

ovviamente parere favorevole sull'emendamento 3.56 della Commissione. L'emendamento Gardiol 3.48, se non erro, è stato ritirato.

PRESIDENTE. Sì.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Si invitano i presentatori a ritirare l'emendamento Boato 3.21, nonché gli identici emendamenti Serafini 3.47 e Dedoni 3.49, il cui contenuto è assorbito dall'emendamento 3.56 della Commissione. Si invita inoltre a ritirare l'emendamento Boato 3.55, in considerazione della nuova formulazione dell'emendamento 3.57 della Commissione, di cui si raccomanda l'approvazione.

Il parere è favorevole sull'emendamento Zeller 3.44 (*Nuova formulazione*), purché la parola « premettere » sia sostituita con « aggiungere ».

PRESIDENTE. Onorevole Zeller, accetta tale modifica?

KARL ZELLER. Sì, signor Presidente.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Il parere è favorevole sull'emendamento Calderisi 3.31, a condizione che venga cassata la seconda parte.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi?

GIUSEPPE CALDERISI. Accolgo la riformulazione, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Prego, onorevole relatore.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Si invita a ritirare gli emendamenti Cherchi 3.12 e Boato 3.22, mentre si raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.58 (*Nuova formulazione*) della Commissione e si esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Migliori 3.5, Boato 3.23 e 3.36 della Commissione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE (ore 10)

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Si invita a ritirare gli emendamenti Cherchi 3.13 e Anedda 3.2, mentre si raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.42 della Commissione.

Il parere sarebbe favorevole sull'emendamento Soro 3.14, tuttavia credo che esso risulti assorbito dall'emendamento 3.57 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Si raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.40 e 3.50 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

L'emendamento Cherchi 3.15 ritengo sia precluso, mentre l'emendamento Zeller 3.32 mi sembra sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Esatto.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. L'emendamento Cherchi 3.16 dovrebbe essere assorbito.

Si esprime parere negativo sull'emendamento Fontan 3.6 e sugli identici emendamenti Fontan 3.7 e Moroni 3.45, mentre si invita a ritirare gli emendamenti Boato 3.24 e Anedda 3.3 e si esprime ovviamente parere favorevole sull'emendamento 3.43 della Commissione.

Si invita a ritirare l'emendamento Anedda 3.4.

A questo proposito, mi permetto di dire che la Commissione, sulla base della discussione che si è svolta ieri sull'articolo 3, ha presentato l'emendamento 3.59 che, a nostro avviso, risponde alle questioni poste: pertanto, la Commissione raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.59, anche in rapporto all'invito rivolto ai presentatori di ritirare l'emendamento Anedda 3.4.

La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Fontan 3.8 e Moroni 3.46, nonché sull'emendamento Valducci 3.17; il parere è invece favorevole sugli identici emendamenti Boato 3.25 e 3.37 della Commissione.

Infine, la Commissione invita l'onorevole Boato a ritirare il suo emendamento 3.26, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Boato 3.27 e 3.38 della Commissione, nonché, ovviamente, sull'emendamento 3.59 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.52 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	297
Votanti .....	267
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	134
Hanno votato sì .....	256
Hanno votato no ....	11

Sono in missione 48 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.51 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	297
Votanti .....	294
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	291
Hanno votato no ....	3

Sono in missione 48 deputati).

Passiamo all'emendamento Calderisi 3.28.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, con questo emendamento si propone di prevedere per la Sardegna il medesimo meccanismo previsto per la Sicilia: l'elezione diretta del presidente della regione, fatta salva la possibilità del consiglio di cambiare questa norma.

I motivi per cui si è scelto di non prevedere l'elezione diretta anche in Sardegna sono dovuti al fatto che l'assemblea siciliana aveva avanzato una richiesta esplicita in tal senso, richiesta che non ci è prevenuta dalla Sardegna. Tuttavia, domenica prossima in Sardegna si svolgerà un referendum consultivo che consta di tre quesiti, uno dei quali concerne proprio l'elezione diretta del presidente della regione ed un altro il sistema elettorale: pertanto, mi chiedo se non sia il caso, visto che il momento in cui gli elettori sardi si pronunceranno non è poi così lontano e che, credo, sarà molto difficile che riusciremo ad approvare il provvedimento entro oggi, di accantonare la votazione di questo emendamento e, quindi, dell'articolo 3 in modo da attendere le indicazioni che ci verranno dagli elettori. Infatti, se il corpo elettorale della Sardegna avanzerà una richiesta in tal senso, ritengo sia utile prevedere per la Sardegna quanto già stabilito per la Sicilia.

Quindi, se non si riuscisse ad approvare oggi il provvedimento sarebbe opportuno aspettare i risultati del referendum di domenica prossima per rispettare la volontà degli elettori sardi.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Signor Presidente, non credo sia oppor-

tuno accantonare l'articolo 3 per due motivi. In primo luogo, perché abbiamo già inserito nel testo al nostro esame, al comma 2 dell'articolo 3, una norma transitoria con cui si prevede l'elezione diretta del presidente della regione ed in secondo luogo perché, proprio sulla base della discussione che si è svolta ieri, l'emendamento 3.59 della Commissione permette di incidere anche nel caso in cui dovesse essere approvato questo provvedimento. Per tale motivo non vedo assolutamente la necessità di accantonare l'esame di questo emendamento ed anzi ritengo opportuno approvare rapidamente l'articolo 3.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, insiste nella sua proposta di accantonare l'emendamento in oggetto?

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Calderisi di accantonare il suo emendamento 3.28.

*(È respinta).*

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Calderisi 3.28.

In realtà, anche se i referendum si svolgeranno soltanto domenica prossima, in Sardegna esiste nell'opinione pubblica e in tutte le forze politiche presenti nel consiglio regionale una convinzione profonda sulla necessità di prevedere, per così dire, un sistema presidenzialista compiuto. Per tale motivo mi sembra che la riforma dello statuto sardo, che ci accingiamo a varare, possa essere considerata monca se non si recepisce — anche se non formalmente espresso — quello che è un auspicio profondo dell'opinione pubblica sarda, anche alla luce degli avvenimenti che hanno governato le istituzioni sarde autonomistiche in quest'ultimo periodo.

L'augurio è dunque che la Camera voti a favore dell'emendamento in oggetto perché si tratta di un tema veramente sentito dalla Sardegna e dall'opinione pubblica sarda, che sull'elezione diretta del presidente auspica che possa svolgersi, in futuro, una nuova stagione di rilancio dell'autonomia (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MELONI.** Signor Presidente, a me sembra che le ragioni illustrate dall'onorevole Calderisi a sostegno del suo emendamento 3.28 siano abbastanza speciose e molto centrate sul particolare evento che si sta per verificare in Sardegna: il prossimo 21 novembre si celebrerà infatti un referendum. Si tratta però di un referendum che per moltissimi versi, rispetto alla discussione che qui si sta svolgendo, si presenta come un qualcosa di assolutamente inutile.

Tutti sanno che si tratta di un referendum consultivo e che la forma presidenzialista della regione — che non condivido assolutamente — potrà essere introdotta soltanto se sarà approvata questa legge e vi sarà poi una legge regionale. Aggiungo che, secondo l'opinione dell'onorevole Calderisi, si andrebbe in questo modo a sostenere un referendum che appare del tutto inutile e una sorta di imbroglio nei confronti dei cittadini della Sardegna, ai quali si dà la sensazione che, se andassero a votare e il risultato del referendum fosse di un certo tipo, si procederebbe poi — una volta per sempre — all'elezione diretta del presidente della giunta.

Ciò detto, a me sembra che, anche per ragioni di chiarezza, oltre che per ragioni di contrarietà assoluta sul contenuto dell'emendamento, quest'ultimo debba essere respinto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

**SALVATORE CHERCHI.** Signor Presidente, voteremo contro questo emendamento perché gli statuti di autonomia speciale hanno una natura pattizia. La Commissione e l'Assemblea debbono tener conto della decisione del consiglio regionale che appunto si è espresso, con assoluta chiarezza, con una legge che chiede la decostituzionalizzazione di tale materia e che spetti al consiglio la decisione sulla forma di elezione.

Personalmente sono favorevole all'elezione diretta del presidente della regione. La norma transitoria è un forte incentivo per l'adozione di un sistema di elezione diretta del presidente della regione. La Commissione ci ha proposto un testo equilibrato sia per ciò che riguarda il profilo del rispetto del regime pattizio degli statuti di autonomia speciale, sia per ciò che riguarda l'indicazione della soluzione ottimale per l'elezione del presidente della regione; mi pare dunque che tale testo vada rispettato e che si debba votare contro l'emendamento Calderisi 3.28.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

**MARCO BOATO.** Presidente, già ieri abbiamo fatto questa discussione in riferimento allo statuto della Valle d'Aosta. Oggi il collega Calderisi ha cambiato motivazione.

Esprimeremo voto contrario su questo emendamento perché riteniamo che questa materia debba rientrare tra quelle di pertinenza del consiglio regionale, altrimenti le facoltà autonomistiche sarebbero compresse. Laddove il consiglio regionale non esercitasse tali facoltà, vi sono i commi 2 e 3 della norma transitoria che prevedono l'elezione diretta. Nel caso in cui continuasse l'impossibilità di funzionamento del consiglio regionale, rispondendo alla problematica introdotta nel dibattito di ieri sera dal presidente Pisanu e condivisa dagli onorevoli Soro, Cherchi, Meloni e da altri colleghi, il Comitato dei nove ha elaborato, nella seduta serale,

un'ulteriore norma transitoria che corrisponde pienamente anche alle preoccupazioni del collega Porcu poco fa espresse. Quindi, diciamo «no» a questo emendamento e «sì» all'ulteriore norma transitoria ieri elaborata all'unanimità dal Comitato dei nove, che sarà votata per ultima.

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto per piacere!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> ....	178

*Sono in missione 48 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 3.18 e 3.33 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	279
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> .....	276
<i>Hanno votato no</i> ....	3

*Sono in missione 48 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Boato 3.19 e 3.34 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	265
<i>Hanno votato no</i> ....	8

*Sono in missione 48 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anedda 3.9, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	276

*Sono in missione 48 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.53 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	276
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	268
<i>Hanno votato no</i> ....	8

*Sono in missione 48 deputati).*

Avverto che l'emendamento Anedda 3.1 è stato ritirato dai presentatori.

Chiedo all'onorevole Cherchi se aderisca alla richiesta di ritirare il suo emendamento 3.10 formulata dal relatore.

SALVATORE CHERCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Calderisi se accetti la proposta di ritirare il suo emendamento 3.29 formulata dal relatore.

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boato 3.20 e 3.35 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Presidente, annuncio il voto favorevole della Lega forza nord su questi emendamenti perché, come ho già detto ieri per lo statuto della Sicilia e per gli altri, introducono il principio del referendum propositivo che rappresenta l'unica cosa di buono contenuta in questo provvedimento. Mi sembra importante il richiamo al popolo sardo perché finalmente, anche in questa impostazione fortemente centralista e, di fatto, contro i diversi popoli, si stabilisce, almeno nella forma, il rispetto della loro autonomia anche se, purtroppo — lo ripeto —, solo nella forma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 3.20 e 3.35 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 278*

*Maggioranza ..... 140*

*Hanno votato sì ..... 278*

*Sono in missione 48 deputati).*

Gli emendamenti Cherchi 3.11 e Calderisi 3.30 sono pertanto preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.56 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dedoni. Ne ha facoltà.

ANTONINA DEDONI. Signor Presidente, convengo con la riformulazione dell'emendamento 3.56 predisposta dalla Commissione, ma prima di esprimere alcune considerazioni di merito voglio premettere che apprezzo gli intenti e la portata del provvedimento di riforma degli statuti speciali, che non nega l'autonomia regionale sarda, i diritti dell'autonomia e nemmeno i poteri della regione. Si tratta dunque di una proposta condivisibile, nonché rispettosa del regime patrizio — è stato testé ricordato nel suo intervento dall'onorevole Cherchi — anche nelle norme transitorie; una proposta condivisibile anche alla luce degli scenari che si sono venuti a creare ultimamente in Sardegna, richiamati con forza negli interventi svolti ieri nella discussione sull'articolo 3 da parte dei presidenti Pisanu e Soro e dei colleghi Meloni, Cherchi e Anedda.

La Sardegna, a cinque mesi dalle elezioni, non ha un governo, di cui si sente impellente bisogno anche in relazione ai drammatici eventi calamitosi di queste settimane. Vorrei peraltro ricordare che la Sardegna è una regione che registra, come evidenziato anche da recenti dati ISTAT, una disoccupazione media superiore al 21 per cento, una disoccupazione femminile doppia rispetto a quella maschile, una disoccupazione giovanile del 56 per cento, mentre circa un quarto delle famiglie sarde ha un reddito inferiore ai 30 milioni.

Proprio per queste ragioni e per le forti carenze strutturali che ancora la

caratterizzano, ritengo che la Sardegna abbia impellente bisogno di darsi assetti di governo stabili, per dirigere al meglio i processi di sviluppo e non essere invece espulsa o relegata in posizione marginale di sottosviluppo.

Per quanto riguarda il merito dell'emendamento, si è già svolto un ricco ed appassionato dibattito, per cui mi limiterò a poche considerazioni.

In primo luogo, non ritengo riduttiva né residuale la scelta di partire dalla legislazione delle regioni a statuto speciale per affermare questo principio, ma anzi la ritengo un passo importante verso quelle riforme costituzionali che auspichiamo riempiano i vuoti di una democrazia paritaria ancora incompiuta e disattesa, come attestano i dati sulla minoritaria presenza delle donne nella rappresentanza; riforme costituzionali che debbono tenere in maggiore conto le differenze — a partire da quella di genere —, le specificità delle culture e delle vocazioni dei territori, per coniugare in senso federalistico un'appartenenza ed una cittadinanza più articolata e più ricca.

L'emendamento in esame vuole promuovere per tutti, cittadini e cittadine, pari opportunità, lasciando all'autonomia delle singole regioni la ricerca e la scelta delle forme e delle modalità con cui realizzarle concretamente.

Il largo consenso registrato in quest'aula nelle votazioni su questo principio per quanto riguarda le altre regioni a statuto speciale segnala una sensibilità diffusa ed apre finalmente una prospettiva di confronto interessante su questa linea, che richiama il concorso dell'impegno di tutte le forze politiche.

Ritengo non sia un caso che nella stessa fase abbia preso avvio la discussione in Commissione affari costituzionali della proposta di legge contenente modifiche all'articolo 51 della Costituzione in materia di accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive, di cui è prima firmataria l'onorevole Mancina. Si tratta di una proposta di legge che sicuramente rappresenta una risposta più organica e coerente alla necessità di innovare la

nostra democrazia per promuovere una piena cittadinanza politica e sociale delle donne. Sono convinta anch'io, come è stato affermato da molti colleghi, che non basta scrivere un principio nella Costituzione o in un legge elettorale, benché sia innegabile il grande valore simbolico. Occorre rimuovere, invece, le resistenze culturali e modificare le complesse dinamiche sociali ed economiche che ostacolano ancora l'esercizio della piena cittadinanza da parte delle donne, condizionandone la partecipazione attiva alla vita pubblica. La legge sui congedi parentali, come è stato ricordato dalla collega Valetto Bitelli, va in questa direzione.

PRESIDENTE. Onorevole Dedoni, deve concludere.

ANTONINA DEDONI. Così come indici così bassi di presenza delle donne nelle istituzioni elettive — l'11,4 per cento, uno dei più bassi in Europa — evidenziano un problema serio della politica in generale e chiamano in causa i partiti e la necessità che si rinnovino, che riconoscano, promuovano, sostengano la piena cittadinanza delle donne, come fattore di qualità e di crescita del nostro paese.

Per queste ragioni e riferimenti, invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento e ne auspico l'approvazione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, come sanno i colleghi che hanno avuto la gioia di leggere un romanzo di Grazia Deledda, che è stata donna, scrittrice e poetessa della società barbaricina, della società sarda, in Sardegna non esiste un problema di arretratezza culturale in ordine alla partecipazione delle donne alla vita familiare e civile; anzi, gli studiosi più attenti sanno bene che in Sardegna vige una specie di società matriarcale. Il matriarcato sardo si estrinseca anche con la

partecipazione delle donne a una serie di attività sociali e politiche in senso lato.

Nella società barbaricina, nella società pastorale sarda, la donna adempie a compiti primari: è direttrice degli affari della famiglia, contatta gli uffici pubblici, compie scelte sociali importanti. Certamente, non si può dire che ella sia in una condizione di marginalità, anche politica.

Noi annunciamo l'astensione su questo emendamento perché pensiamo che le questioni della partecipazione delle donne, così come degli altri ceti deboli della società, alla vita politica debbano essere affrontate non stabilendo quote, non imprimendo la logica dell'intervento legislativo, bensì elevando il tasso culturale e cercando di superare i veri ostacoli, che non sono di natura legislativa ma culturale e di costume. Per tali ragioni, signor Presidente, riteniamo che una iniziativa legislativa in questo senso possa essere controproducente e che l'emendamento 3.56 della Commissione, nonostante sia « edulcorato » rispetto alla proposta delle colleghe parlamentari, che hanno ritirato il loro emendamento, non possa essere accettato; annuncio, pertanto, il nostro voto di astensione (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** Signor Presidente, seguo il dibattito da ieri e ho apprezzato le parole pronunciate poc'anzi dalla collega Dedoni. Mi stupisce il fatto, però, che la collega Dedoni, come tante altre colleghe parlamentari, si sentano rasserenate dall'indicazione di principio molto generica contenuta nell'emendamento della Commissione, che di fatto esiste già nella Costituzione e in tutti gli statuti. Voi, infatti, state chiedendo soltanto condizioni di parità per l'accesso delle donne alle consultazioni elettorali. Tale parità è già sancita dalla Costituzione; la verità è che mancano le condizioni per l'elezione, tant'è vero che su ottanta consiglieri regionali vi sono soltanto tre donne.

Anche questa mattina mi sembra venga fatta molta demagogia, perché di fatto state indicando grandi principi molto generici, che si prestano ad essere interpretati dagli stessi consiglieri che state criticando ed il cui consiglio regionale state conducendo verso lo scioglimento; voi state delegando a tali consiglieri scelte piuttosto importanti.

Chiedo scusa se ho un po' complicato il contenuto del mio intervento. Il concetto importante è che voi non avete accettato l'elezione diretta del presidente della giunta ma, contemporaneamente, criticate la situazione vigente in Sardegna, senza fare nulla, però, per creare le condizioni affinché tale situazione cambi in futuro, in quanto delegate agli attuali consiglieri, gli stessi che hanno creato la presente situazione di caos, l'approvazione di modifiche alle quali essi non provvederanno.

**PRESIDENTE.** Avverto che la richiesta di votazione nominale è stata ritirata.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 3.56 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

**ELIO VITO.** A nome del gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Vito.

Avverto che l'emendamento Gardiol 3.48 è stato ritirato.

Onorevole Boato, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 3.21, rivoltolo dal relatore e dal rappresentante del Governo?

**MARCO BOATO.** Sì, Presidente, lo ritiro e ritiro anche l'emendamento 3.55.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Boato.

Gli identici emendamenti Serafini 3.47 e Dedoni 3.49 sono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 3.56 della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.57 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	283
Votanti .....	280
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	141
Hanno votato sì .....	278
Hanno votato no ....	2

Sono in missione 48 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 3.44 (*Ulteriore formulazione*) e sulla prima parte dell'emendamento Calderisi 3.31, di contenuto identico, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	283
Votanti .....	282
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	142
Hanno votato sì .....	281
Hanno votato no ....	1

Sono in missione 48 deputati).

Onorevole Cherchi, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 3.12, rivolte dal relatore e dal rappresentante del Governo?

SALVATORE CHERCHI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.58 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	279
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	267
Hanno votato no ....	12

Sono in missione 48 deputati).

Onorevole Boato, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 3.22, rivolte dal relatore e dal rappresentante del Governo?

MARCO BOATO. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Migliori 3.5, Boato 3.23 e 3.36 della Commissione, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	286
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	286

Sono in missione 48 deputati).

Onorevole Cherchi, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 3.13, rivolte dal relatore e dal rappresentante del Governo?

SALVATORE CHERCHI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi.

Avverto che l'emendamento Anedda 3.2 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.42 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	286
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> ....	278
<i>Hanno votato no</i> ....	8

*Sono in missione 48 deputati).*

È così assorbito l'emendamento Soro 3.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.40 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	280
<i>Hanno votato no</i> ....	9

*Sono in missione 48 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.50 della Commissione *(Nuova formulazione)*, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	285
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	282

*Sono in missione 48 deputati).*

Sono così preclusi gli emendamenti Cherchi 3.15 e 3.16.

Avverto che l'emendamento Zeller 3.32 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	282
<i>Votanti</i> .....	281
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> ....	260

*Sono in missione 48 deputati).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontan 3.7 e Moroni 3.45.

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Presidente, ho chiesto la parola per sollecitare il controllo delle tessere di votazione, perché vi sono dei colleghi — in particolare del gruppo di Forza Italia — che stanno votando per due!

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Ho chiesto la parola solo per evidenziare come questo emendamento, che sopprime il comma 2 dell'articolo 3, sia in sostanza contro l'elezione diretta del presidente della regione a suffragio universale.

Manteniamo, quindi, la nostra posizione anche per la Sardegna.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 3.7 e Moroni 3.45, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

MARCO BOATO. Signor Presidente, i due deputati segretari non votano!

PRESIDENTE. Sì, onorevole Boato, ma sono comunque presenti in aula!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	274
<i>Votanti</i> .....	272
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	261

*Sono in missione 48 deputati).*

Chiedo all'onorevole Boato se accetti l'invito a ritirare il suo emendamento 3.24 formulato dal relatore.

MARCO BOATO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che l'emendamento Anedda 3.3 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.43 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	258
<i>Hanno votato no</i> ....	16

*Sono in missione 48 deputati).*

Avverto che l'emendamento Anedda 3.4 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 3.8 e Moroni 3.46, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> ....	249

*Sono in missione 48 deputati).*

Avverto che l'emendamento Valducci 3.17 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 3.25 e 3.37 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	275
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	266
<i>Hanno votato no</i> ....	9

*Sono in missione 48 deputati).*